

Frammentario romanzo autobiografico

di Marija Mitrović

Goran Vojnović

IL COLLEZIONISTA DI PAURE

ed. orig. 2022, trad. dallo sloveno

di Patrizia Raveggi,

pp. 143, € 15,

Forum, Udine 2023

Il collezionista di paure è il quarto libro di Goran Vojnović tradotto in italiano dalla stessa eccellente traduttrice Patrizia Raveggi, alla quale si devono le versioni italiane di *Cefuri raus: feccia del Sud via da qui* (Forum, 2015), *Jugoslavia, terra mia* (Forum, 2018) e *All'ombra del fico* (Keller, 2023).

Se il lettore legge l'indice del volume si imbatte nei titoli dei singoli capitoli – Prologo (*Cosa sapeva il bisnonno Leon?*), *Un ragazzo al ballo della scuola*, *Il museo delle soluzioni temporanee*, *Gente di un tempo sospeso*, *Il diritto alla nostalgia* – che sicuramente lo inviteranno alla lettura. Ma anche se il potenziale lettore sfoglia il libro in libreria e si concentra sulla *Postfazione* di Patrizia Raveggi, la curiosità e la voglia di leggere l'intero libro diventerà ineludibile. Raveggi ritiene infatti che *Il collezionista di paure* sia molto più di una mera raccolta di saggi. I sottotitoli fanno infatti riferimento alle storie (*Le storie*), alla poesia (*E allora nasce un tempo nuovo: il presente della poesia*), ai testi che l'autore ha pubblicato in passato (*I rimandi, l'eco di altri testi*). *Il collezionista di paure* è una sorta di *autopoiesis* della prosa di Goran Vojnović, una spiegazione del come e del perché scrive, raccoglie una serie di aneddoti e storie sul proprio passato e sul proprio vissuto, ma è anche una riflessione sul passato del Paese nel quale è nato nel 1980, la Jugoslavia. Scrive Vojnović: “Da

bambino ero un collezionista di paure, così come altri bambini collezionavano distintivi e francobolli, raccattavano tappi multicolori (...) io mi ero creato un'enorme collezione di paure.” Le paure si accumulano, gli penetrano nel cuore e nel corpo, diventano energia fisica e, dalla più tenera età,

continuano a ossessionare il protagonista: il libro potrebbe quindi essere letto anche come frammentario romanzo autobiografico. Ci sono voluti ben trent'anni per liberarsi dalle paure. In che modo? Tramite le fantasie, le creazioni fittizie, le storie realmente accadute e poi descritte, come anche le storie inventate. Ecco: così nasce la letteratura, la prosa di questo autore che, in una maniera o nell'altra, dovendo liberarsi dalle proprie paure, ci racconta la propria storia che però è anche la storia di tutti noi che avevamo una patria di nome Jugoslavia, scomparsa in seguito ad atroci scontri bellici. E se le paure che il protagonista aveva collezionato da bambino possono sparire dopo tre decenni, è proprio grazie alla scrittura.

Le risposte alle domande e a tante, tantissime paure accumulate in un personaggio nato e cresciuto a Lubiana da forestiero, da genitori bosniaci provenienti anch'essi da una parte del Paese diversa dal paesaggio nel quale erano nati e cresciuti. Quando la Jugoslavia, composta da sei repubbliche e due regioni autonome si è sgretolata, ed è scomparsa dalle mappe del mondo, il personaggio/protagonista trova riparo dalle proprie paure soltanto nelle illusioni che poi

si traducono nelle immagini, nelle storie, negli aneddoti e nei racconti brevi dei quali si compone questo libro, similmente ai suoi precedenti: “Sapevo che quel che ciò mi spingeva a tornare a scrivere era il desiderio di quei rari momenti in cui mi abbandono completamente all'illusione quando mi perdo in essa e le parole sembrano uscire da me, le mie dita battono i tasti da sole e sullo schermo bianco si delinea una storia che è mia e contemporaneamente non lo è”.

Forse Vojnović sta davvero scrivendo lo stesso, unico libro, e la sua capacità di trasformare le paure – tremende, sempre nuove e diverse – è prodigiosa. *Il collezionista di paure* può davvero essere considerato una raccolta di saggi: l'autore vi espone, infatti, le proprie riflessioni, inserendole, tuttavia, in brevi racconti che attirano l'attenzione del lettore.

marmitrovic41@gmail.com

M. Mitrović ha insegnato slavistica all'Università di Trieste

